

UNITE PER AZZERARE LE DISPARITÀ RETRIBUTIVE

La mole di dati pubblicati per l'8 marzo non fanno altro che riflettere e confermare le condizioni di discriminazione e disuguaglianza ancora esistenti nella società e nel mercato del lavoro e che colpiscono in particolare le donne. Tutto questo contrasta curiosamente con le tantissime dichiarazioni di impegno e le promesse di voltare definitivamente pagina. C'è "troppa violenza contro le donne", ha detto con forza il Presidente della Repubblica riferendosi agli ultimi episodi di violenza che hanno visto ancora giovani figlie, mogli e madri vittime dell'ottusa visione maschile che le vuole sottomesse ai propri voleri. Sul versante lavoro, la musica non cambia, disoccupazione femminile alta, politiche del lavoro ancora poco inclusive e welfare inadeguato. Tutto questo però non deve indurci alla rassegnazione ma a rilanciare e orientare la nostra azione verso obiettivi più chiari e precisi. Intanto abbiamo incassato un buon risultato con l'approvazione della legge sulla rappresentanza delle donne nei consigli di amministrazione, a cui si è dovuto fare ricorso a causa della scarsa sensibilità del mondo economico ed imprenditoriale, e restiamo vigili nell'attesa che in estate entri concretamente in azione. Così sta avvenendo anche per quanto riguarda la rappresentanza nella politica dove la presenza femminile rimane a livelli minimali. Diversa invece la questione, oggi in particolare evidenza, relativa al "gender pay

gap", rispetto al quale il nostro Paese si è già dotato di una legge nel lontano 1977 e che prevede per l'appunto il divieto di discriminazione nel trattamento retributivo. "In Europa sono 97 milioni le donne che, pur lavorando dall'inizio dell'anno, - ha tenuto a precisare la commissaria europea per la Giustizia e vicepresidente, Viviane Reding, in occasione della Giornata internazionale per la parità retributiva - cominciano di fatto a guadagnare solo a partire dal mese di marzo. La giornata europea per la parità retributiva serve a farci riflettere su quanto lavoro occorra per colmare il divario di genere in questo campo. Insieme con gli Stati membri e le Parti sociali ci batteremo per ridurre concretamente lo scarto retributivo tra i sessi nell'Unione europea". Il divario di retribuzione basato sul genere è ormai una delle priorità dell'Unione Europea all'interno del quadro strategico delle politiche comunitarie per la promozione della parità e delle pari opportunità tra uomini e donne. Il principio "stesso salario per lo stesso lavoro" viene sancito nel 1957 con il Trattato di Roma. Da allora, anche se sono stati fatti importanti passi in avanti, il divario salariale rimane cospicuo, come dimostrano anche le ultime statistiche contenute nel Rapporto della Confederazione Interna-

zionale dei Sindacati, secondo cui la disparità tra uomo e donna nel mercato del lavoro si palesa soprattutto nel momento della definizione del salario, in media il 18% in meno. Tutto ciò ha conseguenze rilevanti non solo sul reddito ma anche dal punto di vista previdenziale, vale a dire pensioni più basse e maggiore esposizione al rischio povertà. La Commissione europea a riguardo è intervenuta in più occasioni indicando le misure specifiche da adottare per rimuovere i fattori che determinano tali differenze. Nella "Strategia per la parità tra uomini e donne 2010-2015", ad esempio, propone soluzioni che puntano a dare incentivi alle

aziende che promuovono concretamente la parità di genere, ad adottare strumenti che consentano ai datori di lavoro di monitorare e correggere autonomamente i divari retributivi ingiustificati e ad esplorare, anche attraverso il dialogo tra le Parti sociali, la possibilità di migliorare l'impatto sulla parità retributiva in presenza di contratti atipici. Per noi donne della Cisl, il problema è soprattutto di ordine culturale e su questo bisogna lavorare di più, uscendo dalle enunciazioni finora tutte incentrate sulla rilevanza economica del fenomeno e sulla ricerca delle ragioni socio-economiche senza approfondire adeguatamente la cosiddetta

"zona grigia", quell'area nella quale ancora allignano impostazioni classificatorie del lavoro maschile e femminile non scerve da tradizionali pregiudizi. Ecco perché è importante prendere consapevolezza sulla necessità che anche i criteri di valutazione e certificazione delle competenze, intese come "sapere" e "saper fare", debbano tener conto delle dimensioni di genere. Dobbiamo, quindi, insieme alle leggi, creare le condizioni, a partire da noi stesse, affinché la parità e le pari opportunità non siano intese come una gentile concessione ma prerogative di una società civile giusta e che mette al centro la persona in quanto tale.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 138

L'ONU LANCIA L'ALLARME: MANCANO I FONDI PER PROTEGGERE I BAMBINI NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Il relatore speciale dell'Onu contro lo sfruttamento dei minori ha lanciato l'allarme sulla carenza di fondi per tutelare i bambini nelle situazioni di emergenza, in cui rischiano di essere venduti nel mondo della prostituzione, della pornografia o di essere costretti ai lavori forzati. "C'è una grande carenza di fondi per la protezione dei bambini nelle situazioni di emergenza e post-emergenza - ha detto Najat Maalla M'jid -. Una carenza che limita in modo grave le capacità di intervento dei gruppi di assistenza per garantire misure vitali di tutela dei minori". I disastri naturali e le catastrofi climatiche colpiscono ogni anno 231 milioni di persone e a fronte di un previsto aumento di tali emergenze, il numero delle vittime da tutelare è destinato ad aumentare, ha aggiunto. "Un gran numero di queste persone a rischio sono bambini, molti dei quali vivono in Paesi a basso reddito", ha sottolineato il relatore Onu, aggiungendo che l'organizzazione Save the Children ha stimato che nei prossimi 10 anni saranno 175 milioni i bambini colpiti ogni anno dai disastri naturali.

PEDOFILIA. ESCE A MAGGIO IL LIBRO SCRITTO DA DON DI NOTO E IL GIONALISTA CAMPANELLA

Uscirà il 5 maggio, nella ricorrenza della Giornata mondiale contro la pedofilia "Lettera a una bambina molestata" il libro scritto dal giornalista Mario Campanella e da don Fortunato Di Noto per le edizioni Viator. Il volume, distribuito dalle edizioni Dehoniane, porta la firma del presidente della Camera, Gianfranco Fini, nella prefazione, e di Maria Rita Parsi nella postfazione. "Si tratta di un volume che racconta, con un io narrante - spiega una nota - la storia di due fratelli sopravvissuti alle molestie di un padre pedofilo, grazie a una complicità amorevole che porterà alla catarsi ed alla liberazione di un trauma profondo. Nel libro è riportata, come intermezzo, una delle tante storie vere di abuso sessuale subito in famiglia, da parte di un ragazzo, ora uomo, che fu violentato dal padre". Il libro è frutto di un lavoro durato anni e vuole dare speranza vittime.

(A cura di Silvia Boschetti)

A cura del
**Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322

CONQUISTE delle **DONNE**

ANCORA INIZIATIVE SINDACALI LEGATE ALLA FESTA DELLA DONNA

Fit. Il Coordinamento nazionale donne Fit Cisl quest'anno ha realizzato un volantino: "Il nostro impegno per migliorare la vita delle donne dei trasporti". Il volantino esprime la volontà di contrassegnare l'8 marzo evidenziando il quotidiano impegno del Coordinamento e raggiungendo le lavoratrici sui posti di lavoro. La Fit ribadisce che oggi più di ieri il Coordinamento, così come ogni struttura sindacale, deve essere sui posti di lavoro mettendo in campo, anche e soprattutto attraverso la contrattazione di secondo livello, strumenti per favorire l'occupazione femminile. **Basilicata.** Dalla Cisl lucana arriva una forte sollecitazione affinché Festa della donna non sia solo una ricorrenza. Per la segreteria regionale l'attenzione va posta anche su tutto il re-

sto dell'anno su temi concreti, a cominciare da quello dell'occupazione. Proprio per correggere questa distorsione il sindacato ha ottenuto che nel patto per la crescita e il lavoro fosse prevista un'apposita misura per favorire l'occupazione delle donne e dei giovani attraverso la concessione di un credito d'imposta in favore delle imprese che assumono a tempo indeterminato full time o part time. **Lombardia.** Il Coordinamento donne ha predisposto un volantino diffuso in tutti i luoghi di lavoro con una frase simbolo di Oriana Fallaci: per essere donna "ci vuole coraggio". **Napoli.** Un Otto Marzo di riflessione e prevenzione quello che ha visto la Cisl di Napoli, con il suo Coordinamento Donne, impegnata con una serie di visite senologiche gratuite presso la sede del patronato. Un importante appuntamento che avrà cadenza mensile e che ha visto anche la collaborazione del Siulp e dell'Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale. Un momento di riflessione si è avuto con il convegno "Donne Lavoro e Territorio: Esperienze a confronto". Si è fatto anche un bilancio delle attività dello sportello antiviolenza che, a quasi due anni dalla nascita, ha registrato 19 casi di stalking denunciati.

